



POTENZA

CITTÀ



Il fenomeno è stato dibattuto durante un corso di aggiornamento

“Si estenda la stagione venatoria”

Dai cacciatori la “ricetta” per fronteggiare l’incremento dei cinghiali

POTENZA - Nei giorni scorsi è terminato il corso formativo di aggiornamento, rivolto alle guardie venatorie/ambientali volontarie, organizzato dall'Atc n° 2 di Potenza e tenuto dalla polizia provinciale. Il corso è stato realizzato presso gli uffici dell'ambito territoriale di caccia n° 2 di Potenza. Le associazioni che hanno aderito al corso (per il tramite delle loro guardie), sono state l'Archi Caccia, l'Enal Caccia, La Libera Caccia, L'Endas, la Fidc e l'Italcaccia. Sono intervenuti il presidente dell'Atc n° 2 Giovanni Musacchio, il comandante della polizia provinciale maggiore Vito Tripaldi e il maggiore della polizia provinciale Vincenzo Stia e sono stati affrontati vari argomenti. Il primo, inerente i diritti e doveri, le norme comportamentali. Al termine del corso, le guardie venatorie hanno risposto a delle domande (predisposte dalla polizia provinciale con apposito questionario) e sono stati consegnati a tutti i partecipanti, gli attestati di partecipazione al corso formativo di aggiornamento. Musacchio esprime soddisfazione per il lavoro espletato, che rafforza e qualifica l'attività delle associazioni e dell'Atc n° 2. Prosegue il



Il corso formativo rivolto alle guardie venatorie tenuto dalla polizia provinciale



presidente Musacchio sottolineando che è stato sottoscritto con le associazioni un protocollo (convenzioni) a seguito di autorizzazione del dipartimento regionale Politiche Agricole, che ha consentito di proseguire anche per l'a.v. 2019/2020 l'attività di vi-

gilanza venatoria volontaria (progetto di vigilanza) approvato dal comitato direttivo Atc n° 2, ha lo scopo e l'obiettivo di proseguire l'attività di vigilanza volontaria (quale “sentinella del territorio” e), più in particolare, quale presidio per il controllo sul regolare

svolgimento dell'esercizio venatorio/ambientale, finalizzato alla tutela ed alla gestione della fauna e dell'ambiente, affinché possa essere esercitata l'azione di prevenzione prima ancora che di repressione degli illeciti ambientali-venatori. L'onere finanziario inerente tutte le attività sopra elencate sono imputate in un capitolo di bilancio dell'Atc n° 2. I cinghiali - è stato anche detto - rappresentano sicuramente un problema, soprattutto per gli agricoltori. Su questo tema si ricorda - continua Musacchio - sarebbe opportuno che alle iniziative già in atto, se ne assumessero altre, quali l'allungamento dei periodi di caccia al cinghiale con utilizzo delle squadre regolarmente accreditate (andando in deroga alla Legge Nazionale). Il tema del sovrannumero dei cinghiali, rappresenta un tema delicato, il fenomeno dell'incremento potrebbe essere “controllato e contenuto” se si allungasse il periodo di attività venatoria che oggi va da ottobre/dicembre 2019 oltre che intervenire con un maggior prelievo dei cinghiali nei parchi risulterebbe sicuramente un metodo di controllo e di contenimento ancor più valido”.